



Emergenza Coronavirus

Informativa a supporto di consumatori e imprese per il contrasto al Covid-19

Contributo a cura di Qapla'

27/3/2020

In Italia stiamo vivendo momenti che mai nessuno, nato nel dopoguerra, ha mai vissuto. L'arrivo dell'epidemia del Covid-19, che abbiamo guardato da lontano per quasi due mesi e che sembrava toccarci poco, se non quando abbiamo cominciato a vedere blocchi nelle importazioni dalla Cina, ci ha travolto da circa 1 mese.

L'Italia è stata la prima nazione Europea a fronteggiare questa minaccia tutta nuova, che ha richiesto anche delle misure completamente nuove e che mai avevamo sperimentato.

Isolamento forzato, chiusura delle scuole per un periodo lungo, limitazione della libertà di movimento e chiusura di tantissime realtà commerciali.

La necessità di ridurre i contagi, per evitare disastri ben più grandi, ci ha portato a trovare nuove vie per poter lavorare e non fermare completamente alcuni settori, come i servizi.

Molte aziende hanno scoperto che mail e telefonate si possono fare anche se non si è tra le mura dell'ufficio, e questo, spero, porterà dei benefici anche dopo che sarà passato questo tsunami. Cerchiamo almeno di vedere qualche aspetto positivo in tutto questo.

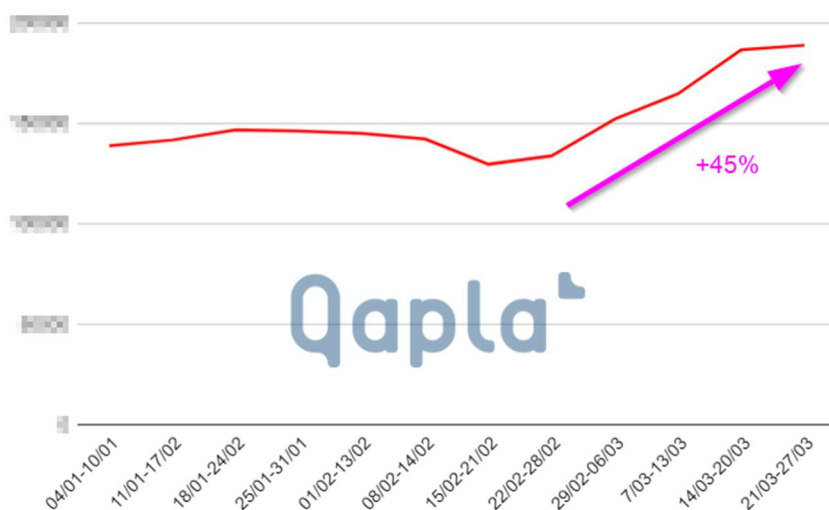
Ma come ogni onda anomala, ci lasceremo dietro delle situazioni da ricostruire, nella speranza che l'emergenza duri il meno possibile.

In tutto questo caos, e con moltissimi esercizi commerciali chiusi e con la permanenza forzata a casa, moltissime persone si sono rivolte all'eCommerce per soddisfare i propri bisogni. La situazione italiana per il commercio elettronico, per il momento, è abbastanza fluida.

Le merci viaggiano, sebbene con qualche ritardo in alcune zone e con blocchi in pochissime aree.

Qualche corriere è in crisi ed ha tante filiali chiuse, compromettendo l'efficienza generale della propria rete distributiva, ma tanti altri stanno lavorando al meglio delle proprie risorse.

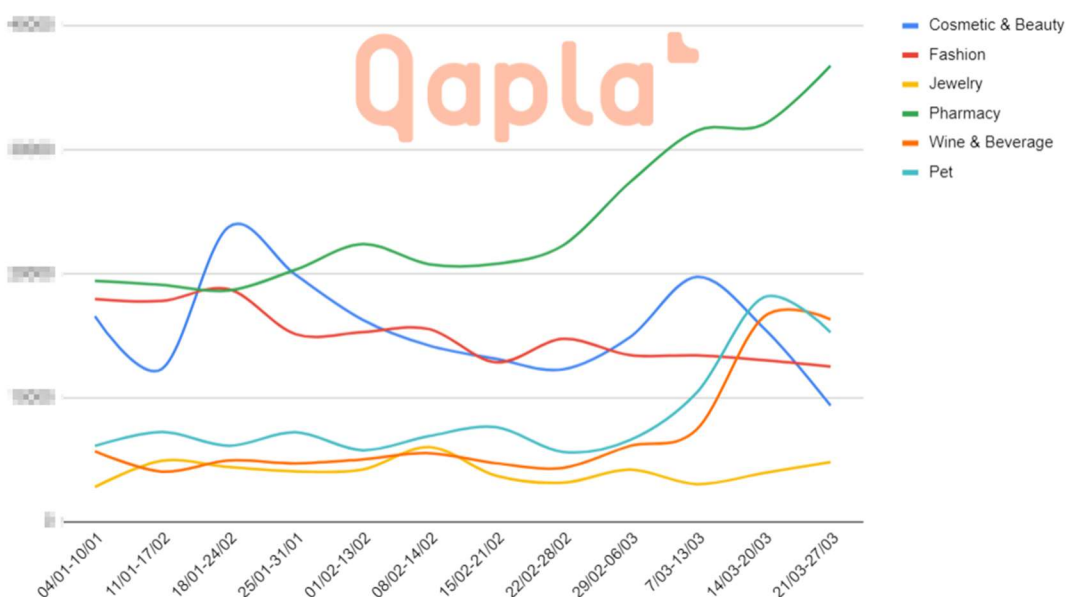
Come dicevo prima il boom degli ordini, nelle ultime due settimane, c'è stato ed è netto. Analizzando i dati di Qapla' abbiamo evidenziato un +45% nel volume delle spedizioni rispetto alla settimana del 17-22 Febbraio.



Andando ad analizzare lo spaccato dei singoli settori, però, ci si rende conto che le performance non sono per tutti uguali, anzi, ci sono settori che hanno addirittura perso terreno, come l'abbigliamento che è al -2,6% e la cosmetica che, dopo una fase iniziale di crescita, ora ha segnato un -28%. Questa seconda performance negativa è dovuta principalmente alla chiusura di alcuni eCommerce nel settore e quindi al blocco delle spedizioni. I gioielli dopo una prima contrazione ora sono al + 29%.

Poi ci sono altri settori che, invece, stanno letteralmente volando. Sempre nello stesso periodo di rilevamento, il settore Farmacia ed anche la cura della persona sono a un +76%, il vino e birra sono volati con un +245%, gli articoli per animali sono ad un +100%.

Andamento vari settori



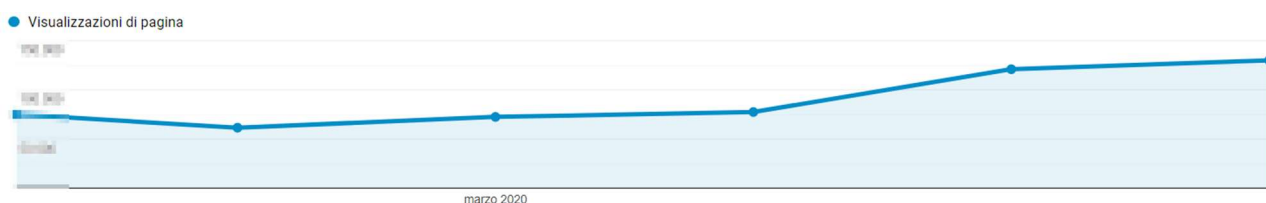
Consorzio Netcomm

Via Chiaravalle, 8 – 20122 Milano - Tel. 02.58370580 – Fax 02.58370588
CCIA Milano 1787834 - C.F. 04989210960 – P.I. 04989210960

Incrementi così importanti sono da attribuire alla necessità delle persone di approvvigionarsi di beni, cercando di ridurre il più possibile i contatti ed utilizzando al massimo il tempo a disposizione stando a casa. I cali per i beni non indispensabili, come i gioielli o l'abbigliamento, denotano un calo di interesse ed anche minori opportunità di utilizzo dei prodotti acquistati.

Se sto in casa i vestiti in sé non sono un bene che ha la precedenza, anche se, analizzando i dati passati da colleghi, si vede come alcuni grossi siti di abbigliamento stiano comunque facendo volumi interessanti, grazie anche alle campagne di e-mail marketing e di ADV online.

Altra considerazione da fare è relativa all'utilizzo, da parte degli utenti, delle comunicazioni di tracciamento delle spedizioni. Sono aumentate di circa l'80%, quindi con un trend doppio rispetto all'aumento delle spedizioni, il numero di visitatori sulle tracking page. Un po' per via dei problemi logistici, in alcune zone, che richiedono un monitoraggio diverso, un po' perché essendo a casa, evidentemente, è aumentata la frequenza con la quale vengono controllate queste informazioni.



Ultimo dato preso in esame in questi giorni, è proprio l'efficienza delle consegne ed il numero di spedizioni consegnate. Al momento la media è di circa il 26% di spedizioni consegnate, prendendo in esame quelle partite dal 6/03 al 27/03. I corrieri che hanno accusato di più il colpo si attestano su un 50-55% di consegnate e si tratta per la maggior parte di trasportatori per grossi carichi. I corrieri espressi invece, dopo 10 giorni circa di servizio con grossi ritardi, sembra che stiano reggendo bene il colpo.

Spedizione dal 07/03 al 27-03	
	% Consegnate alla data
corriere 1	15,88%
corriere 2	13,40%
corriere 3	16,35%
corriere 4	20,26%
corriere 5	19,32%
corriere 6	22,46%
corriere 7	21,86%
corriere 8	7,60%
corriere 9	19,06%
corriere 10	31,21%
corriere 11	50,89%
corriere 12	40,83%
corriere 13	39,96%
corriere 14	54,34%

Sono riprese le consegne nella zona di Brescia Bergamo, dove erano rimaste bloccate diverse sedi di vorrei anche importanti.

Cosa ci aspetta adesso?

Ora lo scenario è abbastanza complesso, perché gli sviluppi dipendono da più fattori.

1) operatività dei vettori: Se le reti di distribuzione continueranno a funzionare per le prossime 2-3 settimane, non dovrebbero esserci blocchi repentini. È probabile che per alcuni settori aumentino ancora gli ordini, perché con l'isolamento e l'esaurimento delle scorte in casa, molte persone si rivolgeranno agli eCommerce.

2) Se anche il punto 1 non ci riserverà sorprese, ci sarà un altro fattore da considerare, la disponibilità di merce nei magazzini dei venditori. ci sono già adesso situazioni di prodotti terminati e che non saranno riassortiti a breve. Un esempio su tutti mascherine e disinfettanti. Se la situazione dovesse andare avanti ancora per molto, cosa che non mi auguro, potrebbero esserci seri problemi proprio sulla disponibilità.

3) Il terzo fattore, che è quello che mi preoccupa di più, è l'impatto nel medio periodo delle misure di blocco. Sebbene non stiano impattando negativamente direttamente sugli eCommerce, la possibilità che ci sia un contraccolpo ad aprile sui posti di lavoro e sulla chiusura di alcune aziende, potrebbe causare una perdita importante nel potere di spesa dei singoli. Questo potrebbe riflettersi non solo sul retail tradizionale, ma anche sull'online.

Per questo aspetto però, purtroppo, non possiamo fare altro che aspettare e sperare che i danni siano davvero minimi e marginali.